

**Resoconto della summer school internazionale e interdisciplinare "Stato e Nazione – Prospettiva comparata sui processi di unificazione italiana e tedesca nel contesto europeo",  
Dresda 12-16 settembre 2011**

La summer school è una manifestazione organizzata dall'Italien-Zentrum della TU Dresden insieme al *Sonderforschungsbereich 804 "Transzendenz und Gemeinsinn"* (Dipartimento di ricerca speciale 804 "trascendenza e senso comune") e in cooperazione con l'Istituto italo-tedesco di cultura giuridica comparata in Europa (DIRE) con il gentile sostegno della *Gesellschaft von Freunden und Förderern der TU Dresden*.

Uno degli aspetti centrali di cui la summer school "Stato e Nazione – Prospettiva comparata sui processi di unificazione italiana e tedesca nel contesto europeo" si è occupata nel corso di cinque giorni di manifestazioni, è la questione dei fondamenti dell'identità nazionale. I due studenti partecipanti alla tavola rotonda conclusiva "Stato e Nazione – un legame promettente?" si sono espressi al riguardo con voto unanime a favore di una maggiore integrazione europea e di una politica più concreta e mirata sul piano europeo. Tale posizione si è trovata in contrasto, tra le altre, con quella dell'ambasciatore italiano S.E. Michele Valensise, il quale si è espresso con reticenza riguardo all'eventuale trasferimento di ulteriori competenze all'UE e, in relazione all'importanza odierna degli Stati nazionali, ha affermato: "Non c'è alcun dubbio che l'identità nazionale nel contesto di un mondo globalizzato stia diventando sempre più importante. Può suonare forse un po' paradossale, ma è così".

Alla summer school hanno preso parte appena venti partecipanti, che sono venuti dalla Germania, dall'Italia e dalla Svizzera per discutere intensamente in gruppi di lavoro e occuparsi di problematiche concrete. La manifestazione si è aperta il lunedì con una serie di conferenze introduttive. Il Prof. Dr. Wolfram Siemann da Monaco ha esordito con un intervento sul processo di unificazione nazionale in Germania. Questo è stato messo immediatamente in relazione con il contesto europeo mettendo in luce diverse possibili forme di impulso all'unità nazionale. Sull'esempio del testo di "Was ist des Deutschen Vaterland", scritto da Ernst Moritz Arndt, il Prof. Dr. Siemann ha spiegato il significato del concetto di Nazione in Germania, che fu fondato su base territoriale e fortemente valorizzato dal punto di vista emotivo. E' possibile riconoscere anche concetti di Nazione fondati su base costituzionale, che si rifacevano alla tradizione giuridica del Sacro Romano Impero e furono però d'importanza piuttosto scarsa. Il Prof. Pier Paolo Portinaro ha evidenziato invece nella conferenza "Der italienische Sonderweg" ("Il caso italiano") l'assoluta assenza di una

tale tradizione di teoria dello Stato all'interno del processo di unità nazionale italiano. L'intervento ha condotto a un'analisi storicamente ampliata dello "stato di nazione", prendendo, ad esempio, in esame le lacune della Costituzione del 1948 – la prima valida per tutta l'Italia – così come l'inefficienza politica di cui il Paese soffre da decenni a causa dei vari fallimenti di riforma costituzionale. La serie di conferenze si è conclusa con l'intervento del Prof. Dr. Heydemann, che è tornato al discorso sui processi di unificazione in Germania e in Italia, ponendo al centro della sua analisi la questione dell'effettiva capacità di integrazione dei due giovani Stati.

Nei tre giorni seguenti, ai partecipanti è stata data la possibilità di confrontarsi attivamente con le tematiche trattate. I singoli gruppi di lavoro hanno seguito tipologie di approccio differenti: mentre all'interno del Workshop guidato dal PD Dr. Elisabeth Tiller e dal PD Dr. Ulrich Frösche (Dresda) è stata condotta un'analisi scientifico-culturale di *topoi*, elementi costruttivi e luoghi della memoria della Nazione partendo da testi letterari risalenti al XIV secolo, ci si è occupati nel Workshop del prof. Bruno Mantelli (Torino) del tema della nascita e diffusione del mito di Garibaldi, combattente della libertà italiano e protagonista del Risorgimento, che ancora oggi è padrino di numerosi e ben diversi movimenti politici. Un altro differente approccio è stato quello del gruppo del Prof. Dr. Jost Halfmann (Dresda), che ha cercato di trovare linee di definizione all'interno della nostra epoca per il senso comune in Germania e in Italia: partecipazione elettorale, appartenenza a sindacati e associazioni, come anche fiducia nelle istituzioni statali sono alcuni degli indicatori dell'impegno socio-politico che sono stati presi in esame.

Il ponte tra i processi di unità nazionale storici e l'integrazione europea è stato gettato, infine, venerdì sera, durante la manifestazione conclusiva pubblica, in particolare da Frau Dr. Cristiane Liermann, che mette in evidenza nella sua presentazione una ben precisa analogia tra il Risorgimento italiano e l'UE e cita Altiero Spinelli: "la forza di un'idea non si misura nei suoi successi ma nella sua capacità di rinascere dopo ogni sconfitta". Quali siano le possibilità dell'Europa di rialzarsi durante un periodo di crisi è stato poi discusso nella fase conclusiva tra l'ambasciatore italiano, l'assessore alla cultura Dr. Ralf Lunau e i partecipanti della summer school Verena Grundler e Adriano Cataldo. La discussione è stata moderata dal Prof. Dr. Hans Vorländer, portavoce del SFB 804.

Una particolare opportunità di discutere dei problemi di Stato, Nazione, popolo e democrazia è stata offerta, inoltre, ai partecipanti della summer school dal console onorario della Repubblica Italiana a Dresda Andreas Aumüller con un invito, mercoledì, a una visita

guidata nell'ex-prigione preventiva della Stasi Bautzner Straße e alla cena seguente con il Dr. Herbert Wagner, primo sindaco di Dresda eletto con voto libero, e Frank Richter, membro della *Gruppe 20*. I discorsi sulla *Friedliche Revolution* si sono prolungati fino a tarda notte e hanno rappresentato, in particolare per gli ospiti da altre città o Paesi, uno degli eventi più significativi della settimana.

Maike Heber

traduzione: Gloria Marchesi